

→ **Steve Jobs** interviene dopo le polemiche sul malfunzionamento dell'antenna del nuovo modello  
→ **«Cali di ricezione** comuni a tanti smartphone, soltanto lo 0,55% dei nostri clienti si è lamentato»

# Apple ammette il problema dell'iPhone 4 Per risolverlo una custodia e il software

Apple reputa i problemi di ricezione del nuovo iPhone 4 comuni a tanti altri smartphone ma interviene lo stesso: lo ha annunciato ieri il patron Steve Jobs. Aggiornamento del software e una custodia per rimediare.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

«Siamo umani. Facciamo degli errori ma li riconosciamo in fretta. Ed è per questo che abbiamo i clienti migliori e più fedeli del mondo...». È sceso in campo direttamente Steve Jobs, lo storico patron di Apple, per arginare quello che lui stesso ha definito, nel corso di un'attesissima conferenza stampa, l'"Antennagate". La vicenda è quella del nuovo iPhone 4, lo smartphone lanciato con grande successo poche settimane fa negli Usa e in altri Paesi (l'arrivo in Italia è previsto per il 30 luglio) ma che è poi finito nell'occhio del ciclone per via di problemi, appunto, legati all'antenna integrata che pregiudicherebbero le conversazioni soprattutto impugnando l'apparecchio con la mano sinistra.

Ieri Jobs ha riconosciuto l'esisten-



Il patron di Apple, Steve Jobs, ha annunciato i rimedi ai problemi di ricezione dell'iPhone 4

za del problema, annunciando interventi «capaci di soddisfare tutti i nostri clienti», ma allo stesso tempo ha rispedito al mittente gran parte delle accuse nei confronti di Apple (si è parlato anche di possibili class action) sostenendo, dati alla mano che «così fan tutti». In pratica, il problema del calo della ricezione a seconda della condizione di utilizzo «è una sfida per l'intera industria, perché i telefo-

ni non sono perfetti». Un'affermazione giunta dopo la proiezione di un video nel quale si mostra che coprendo con le dita l'antenna di vari modelli, tra cui il BlackBerry Bold 9700, l'Htc Droid e il Samsung Omnia II, le tacche della copertura di rete diminuiscono sensibilmente.

#### INTERVENTI RADICALI

Il patron di Apple ha poi aggiunto

che appena lo 0,55% dei possessori dei tre milioni di iPhone 4 già venduti ha lamentato dei problemi di ricezione, mentre in generale «soltanto l'1,7% degli acquirenti lo ha riportato indietro, meno di un terzo di quanto accadde con l'iPhone 3GS». Ciò nonostante, come detto, l'azienda interverrà in modo radicale per risolvere quello che si è rapidamente trasformato in un autentico caso mediatico. Escluso il ritiro dell'apparecchio, che sarebbe costato qualcosa come un miliardo e mezzo di dollari, l'azienda ha già rilasciato un aggiornamento del software capace di correggere l'algoritmo che calcola l'intensità del segnale, offrendo un'indicazione più precisa del "campo" disponibile. Questo per evitare che l'utente ritenga che esistano problemi di ricezione non per quanto gli "arriva" dall'orecchio ma basandosi su quel che vede sul display.

L'altro rimedio sta nella fornitura gratuita, da parte di Apple o da aziende esterne incaricate, di una custodia al silicone per iPhone 4 capace di eliminare i sopracitati problemi legati all'impugnatura. Infine, coloro che non ne vorranno sapere potranno restituire lo smartphone e saranno rimborsati. ♦

## La lettera

### A proposito della Consob

Egregio Direttore, l'Unità di venerdì 16 luglio u.s. ha dato ampio risalto ad un esposto ripreso pressoché integralmente da un'interrogazione parlamentare del senatore Elio Lannutti dell'Italia dei Valori in merito ad una presunta "parentopoli", che avrebbe interessato gli avanzamenti di carriera in Consob (p. 31, "Parentopoli" anche alla Consob. Un esposto attacca la gestione Cardia").

Per completezza d'informazione e a beneficio dei vostri lettori è essenziale chiarire che l'esposto è anonimo. Di

esposti di questo tipo ne sono arrivati parecchi in Consob nel corso degli ultimi anni, in coincidenza con gli avanzamenti di carriera del personale. Sono esposti che contengono falsità, con elementi che possono configurarsi come calunnia e diffamazione a danno del personale della Consob. In essi si fa riferimento anche a vicende della vita privata dei singoli dipendenti con evidente violazione della normativa sulla privacy. Consob ha già provveduto in passato a presentare denuncia all'autorità giudiziaria, affinché fosse valutata l'eventuale rilevanza penale di questi esposti, in particolare per il loro carattere diffamatorio. An-

che in quest'ultimo caso Consob intende rivolgersi alla magistratura per tutelare i propri diritti.

Lascio ai vostri lettori ogni valutazione sulla pratica di costruire interrogazioni parlamentari in base ad esposti anonimi. Auspico che l'autorità giudiziaria possa fare piena luce sulla genesi dell'esposto. Quanto alle promozioni in Consob è quasi superfluo ribadire che l'unico criterio è quello della valorizzazione del merito secondo procedure rigorose, che tendono a premiare i migliori.

Di certo l'articolo, che risulta lesivo dell'immagine delle singole persone citate e della Consob, avrebbe reso

un migliore servizio ai lettori, se avesse fornito il quadro informativo nella sua interezza.

Distinti saluti

VITTORIO CONTI

PRESIDENTE VICARIO DELLA CONSOB

L'esposto in questione non è anonimo. In ogni caso il giornale ha riportato i contenuti di una interrogazione depositata in Senato. Nel testo si segnala anche l'eventualità di possibili «polpette avvelenate», e si dà conto di una informazione sbagliata relativa a un personaggio citato. Ai lettori non è stato nascosto nulla.

BIANCA DI GIOVANNI